La preparazione delle squadre romane

Forse David sostituirà l'infortunato Zaglio

Nella Lazio quasi sicuro il debutto di Mattei: in forse il rientro di Pozzan — L'incontro Bologna-Lazio di Coppa Italia è stato rinviato

Per gli incontri di domenica, che vedranno la Lazio di scena a Marassi contro la Sampdoria e la Roma al Flaminio opposta all'Alessandria, le due squadre capitoline presenteranno delle novità. Tra i biancoazzurri, che come è noto si avvarranno del rientrante Mariani, debutterà il giovane Mattei all'estrema sinistra, mentre tra i giallorossi forse risulterà assente Zaglio tenuto ieri precauzionalmente a riposo a causa di un dolore muscolare.

Abbiamo avuto occasione fino ad oggi di osservare in campo la nuova «scoperta» Mattei nelle varie partite di allenamento e durante gli incontri disputati dai cadetti laziali e siamo concordi con Bernardini nel riconoscere l'idoneità della decisione presa. Il giovane attaccante, dotato di una velocità e di un brio non comuni, saprà bene sfruttare a Marassi il suo buon dribbling. L'ultima dimostrazione delle qualità tecniche di Mattei l'abbiamo avuta mercoledì nell'incontro con il Napoli B vinto dai cadetti biancoazzurri proprio per merito di un gol-capolavoro del giovane.

Qualche riserva, invece, vorremmo avanzare a proposito di un'altra «mossa» del trainer laziale, quella, cioè, riguardante l'esclusione di Visentin con la sostituzione di Fumagalli. Il biondo attaccante, infatti, pur non essendo dotato di una particolare tecnica, potrebbe risultare più duttile che non Fumagalli, attualmente giù di forma, soprattutto in una partita veloce e tirata.

Non è da escludere, però, che Bernardini rinunci a quest'ultimo spostamento e decida di far rientrare il ristabilito Pozzan fidando soprattutto sul «mestiere» dell'ex bolognese. Ecco, pertanto, come dovrebbe schierarsi la Lazio contro i blucerchiati: Cei, Molino, Lo Buono, Carradori, Janich, Pinti, Mariani, Fumagalli (Pozzan), Rozzoni, Franzini, Mattei.

Per quanto riguarda poi il «tour de force» al quale si sarebbero dovuti sottoporre i biancoazzurri nella prossima settimana, si è appreso che è stata accettata la proposta di rinvio avanzata dalla Lazio per il match di Coppa Italia contro i petroniani in programma mercoledì a Bologna. La nuova data della partita non è stata ancora fissata.

In merito alla campagna di potenziamento intrapresa dalla società biancoazzurra, molte, va prendendo sempre più consistenza la «voce» che vorrebbe tra le file laziali, per il prossimo campionato l'attaccante Guaghanone attualmente in forza al Wanderers di Montevideo.

Si dice anche che sarebbe allo studio la possibilità di ingaggiare un giocatore turco (segnalato da Remondini) che giocherebbe centravanti domenica con la Nazionale della mezzaluna per l'incontro con il Belgio.

Per l'incontro con l'Alessandria, come abbiamo detto, è probabile che Foni debba rinunciare all'opera di Zaglio. Il mediano giallorosso colpito da una distorsione muscolare, ha riposato nella giornata di ieri e le speranze di utilizzarlo domenica sembrano ben poche. Se così dovesse essere, con tutta probabilità Guarnacci tornerebbe ad occupare il suo abituale ruolo di laterale permettendo a David di rientrare in squadra.

La «rosa» dei titolari, comunque, verrà con tutta oggi a Castelfusano dove rimarrà fino a domenica e, ivi, Foni potrà in tutta tranquillità prendere le decisioni del caso. Contro i «grigi», pertanto ecco come potrebbe schierarsi la compagine giallorossa: Panetti, Griffith, Corsini, Giuliano, Losi, Guarnacci, Orlando, David, Manfredini, Selmosson, Ghiggia.

• • •

Questa in breve la preparazione svolta ieri dalle due «romane». La Lazio ha disputato una partita di 40' circa, contro una formazione juniores marcando quattro reti senza subirne alcuna.

Più ridotta, invece, la preparazione dei giallorossi. Foni ha fatto disputare, dopo i soliti esercizi di introduzione una breve partita tra due squadre di cinque giocatori ciascuna, schierando da una parte i difensori e dall'altra gli attaccanti. Alla fine il risultato è stato di parità (8-8).

LA CO-CO. E' INESISTENTE

Chi reprimerà lo "scandalo" di Pisa-Prato?

PISA, 14 — Continua a tenere banco lo scandalo del giorno rappresentato dal tentativo di corruzione operato in occasione dell'incontro di serie C Pisa-Prato di domenica scorsa: si è saputo così che l'autore del tentativo (un ex dipendente del Pisa) è stato interrogato ed ha reso piena confessione delle sue responsabilità davanti ai funzionari della Lega semiprofessionisti.

Anche la persona oggetto del tentativo (un ex dipendente del Prato) è stata interrogata e più tardi è stata anche intervistata dai giornalisti: il personaggio che ha fatto scoppiare lo scandalo ha confermato i punti già sconosciuti, cioè il tentativo operato dall'ex dipendente del Pisa e la sua successiva denunzia agli organi della Lega semiprofessionistica.

L'unica novità è costituita dal fatto che ambedue i protagonisti della vicenda hanno dichiarato a gran voce che nè il Pisa nè il Prato sapevano niente dei loro maneggi. La qual cosa è probabilissima, ma ciò non toglie che l'inchiesta andrà avanti ugualmente e che si profili una grave minaccia per la squadra nero-azzurra pisana. Lo unico appiglio per i pisani può essere rappresentato dal fatto che la Commissione di Controllo, la sola autorizzata a investigare su casi del genere non può adempiere ad alcuna funzione non esistendo giuridicamente: infatti il Commissario Pericone è deceduto proprio recentemente e non è stato più sostituito ufficialmente.

Già da tempo si era parlato della situazione illegale in cui si trovava la Commissione di Controllo, ma solo ora si può comprendere appieno la gravità della sua impossibilità a funzionare regolarmente.

Zatopek è ripartito

Emil Zatopek, vincitore alle Olimpiadi del 1952 ad Helsinki delle medaglie d'oro della maratona e nei 5 mila e 10 mila metri, è ripartito ieri dall'aeroporto di Ciampino per Praga.
Emil Zatopek si è trattenuto a Roma alcuni giorni partecipando, come è noto, al congresso dell'UISP (Unione Italiana Sport Popolare) e visitando gli impianti olimpici. Alla partenza è stato salutato dall'addetto olimpico della Legazione cecoslovacca, Milan Sebic e da numerosi sportivi. Nella foto: ZATOPEK.

Vittoria di Allen nel Premio Appia Antica

Assente Teodolindo ed assai deludente Valente, Allen si è imposto nel Premio Appia Antica (lire 630 mila, metri 2000 in pista derby) che figurava al centro della riunione di galoppo di ieri alle Capannelle.

Vittoria di Hammal davanti ad Arsie nel Premio Ponte Milvio. Ecco i risultati: **1. corsa:** 1) Mirabello, 2) Topolò. Tot.: v. 11, p. 10, 11, acc. 17. **2. corsa:** 1) Hamal, 2) Arsie. Tot.: v. 50, p. 12, 10, acc. 88. **3. corsa:** 1) Ardore, 2) Arengo, 3) Golena. Tot.: v. 71, p. 25, 23, 19, acc. 235. **4. corsa:** 1) Pic Tyndal, 2) Lupara, 3) Wala. Tot.: v. 42, p. 20, 66, 17, acc. 387. **5. corsa:** 1) Allen, 2) Lassalle. Tot.: v. 18, p. 12, 15, acc. 48. **6 corsa:** 1) Muskegon, 2) Pariolina. Tot.: v. 20, p. 21, 41, acc. 125.

Con gli juniores italiani tra i favoriti

Da domani il torneo UEFA

VIENNA, 14 — Partita oggi alle 10,50 da Ciampino la nazionale juniores di calcio è arrivata nelle prime ore del pomeriggio a Vienna. La squadra azzurra, che è guidata dal segretario della Federazione Calcio, dr. Rómolo Ronzio, e dal direttore tecnico Dino Canestri, comprende 15 giocatori: Bonollo, Capascutti, Rossetti, Facchetti, Rosito, Salomoni, Castano, Bercellino, Mazzanti, Sogliano, Bonora, Cavallito, Veronesi, Ferrario, Bonfada, il medico dr Orlando Jaboli e il massaggiatore Alessandro Selvi. La squadra prenderà parte in Austria al Torneo UEFA che si svolgerà in varie città austriache dal 16 al 24 aprile.

Quest'anno prendono parte alla prova 16 squadre; esse sono state suddivise in quattro gironi eliminatori e cioè: *Girone A:* Olanda, Grecia, Portogallo, Italia; *Girone B:* Polonia, Austria, Inghilterra, Bulgaria; *Girone C:* Turchia, Germania Federale, Germania Orientale, Ungheria; *Girone D:* Belgio, Romania, Spagna e Francia. Le vincitrici di ogni gruppo si incontreranno in semifinale (gruppo 1 contro gruppo 3 e gruppo 2 contro gruppo 4) a Vienna.

Fare un pronostico è molto difficile poichè mancano gli elementi di paragone e anche perchè da un anno all'altro le squadre cambiano considerevolmente. Tuttavia se si consulta il libro d'oro della competizione non si può non ritenere che la Spagna (vittoriosa nel 1952 e nel 1954, seconda nel 1957); l'Italia (vincitrice nel 1958 e finalista nel 1959); l'Austria (vittoriosa nel 1950 e nel 1957) siano le più qualificate per opporsi alla coalizione dei paesi orientali come la Bulgaria (detentrice del titolo vinto lo scorso anno a Sofia), l'Ungheria (vincitrice nel 1953) e la Romania che nell'insieme si è sempre ben comportata.

Tuttavia altri paesi saranno degli outsiders seri come ad esempio la Germania Federale, l'Inghilterra (vincitrice nel 1948 e finalista nel 1952) e la Francia. Quest'ultima vinse il Torneo nel 1949 e si classificò seconda nel 1950 e terza nel 1957 e nel 1958.

Ecco gli incontri in programma sabato: *Girone A:* a Linz: Olanda-Grecia e Portogallo-Italia; *Girone B:* a Graz: Inghilterra-Bulgaria e Polonia-Austria. *Girone C:* a Wienne Neustadt: Germania Orientale-Ungheria e Germania Occidentale-Turchia: *Girone D:* a Sankt Poelten: Belgio-Romania e Spagna-Francia.

● **Nella foto la formazione degli juniores azzurri**

Con 15 case e 50 piloti al via!

Si apre lunedì a Cesenatico la stagione motociclistica

La supremazia delle «M.V.» in pericolo nelle 125 e nelle 250

Nonostante l'ostruzionismo di alcuni tipi più o meno dislocati lo sport della motocicletta dovrebbe dar vita ad una stagione assai interessante, più combattuta — diremmo — della precedente che ha segnato la supremazia della «MV» sia in Italia che all'estero. Difatti nel '59 i titoli mondiali sono stati conquistati da Carletto Ubbiali (125 e 250) e da John Surtees (350 e 500). Ubbiali si è imposto anche nel campionato italiano della classe 125. Gli altri titoli nazionali sono invece di Tarquinio Provini (250) e Remo Venturi (500). I quattro sopracitati appartenevano e appartengono (meno Provini che è passato alla «Morini») alla Casa di Cascina Costa.

Per i motivi che diremo più avanti non sarebbe da meravigliarsi se la «MV» dovesse rinunciare ad una parte del suo prestigioso bottino. Saranno comunque le prossime gare a darci un'indicazione dell'esatto valore delle forze in campo. Come noto, due prove di campionato sono state ammesse: le marche e i piloti stranieri, perciò Cesenatico (18 aprile) e Imola (25 aprile) rappresentano due collaudi più che sufficienti per avere un quadro della situazione.

Le corse di Cesenatico e di Imola sono le uniche prove sicure (per il momento) del campionato d'Italia. In attesa che la Commissione interministeriale si degni di approvare o scartare le altre gare proposte dalla FMI, portiamo a conoscenza dei nostri lettori le corse che saranno valevoli per il campionato mondiale.

Inizieranno il 22 maggio col Gran Premio di Francia e proseguiranno col Tourist Trophy (13-17 giugno), il Gr. Pr. d'Olanda (25 giugno), il Gr. Pr. del Belgio (3 luglio), il Gr. Pr. di Germania (24 luglio), il Gr. Pr. dell'Ulster (6 agosto), il Gr. Pr. di Svezia (20-21 agosto) e il Gr. Pr. delle Nazioni (11 settembre a Monza). Va ricordato che mentre al campionato d'Italia sono ammesse le classi 125, 250 e 500, ai mondiali saranno in lizza anche le macchine di 350 cc.

Dicevamo che il '60 dovrebbe essere un anno più intenso del '59. Ancora una volta lo squadrone da battere sarà quello della «MV». Le macchine della scuderia motociclistica più attrezzata del mondo, sembrano invulnerabili nelle competizioni delle grosse cilindrate (350 e 500) che molto probabilmente registreranno la supremazia di John Surtees e dei suoi compagni di squadra. Nelle classi inferiori (125 e 250) la partita è invece tutta da giocare. Ubbiali, Taveri, il nuovo acquisto Mendogni, Hocking e Venturi dovranno fare i conti con la «MZ», la Casa tedesca della Germania Est che già nella scorsa stagione conseguì squillanti successi e che si presenta con nuovi effettivi (fra i quali gli italiani Gandossi e Spaggiari).

In questo duello potrebbe inserirsi autorevolmente la «Morini 250» che ha in Provini un eccellente conduttore, inoltre si attendono con curiosità i ritorni della «Bianchi» e della «Parilla». La «Ducati» si affiderà esclusivamente a Hallwood invece la «Benelli» ha mantenuto in piedi la squadra con la speranza di far meglio dello scorso anno.

Non è facile dare un quadro preciso delle forze motociclistiche internazionali, anche perchè alcuni contratti fra corridori e Case sono tuttora in discussione. Ecco, ad ogni modo, un elenco che rispecchia da vicino la consistenza delle scuderie:

M.V. - **500 e 350: Surtees, Hartle, Bandirola e Venturi. 250 e 125: Ubbiali, Hocking, Taveri, Mendogni e Venturi.**
MORINI - **250: Provini.**
BIANCHI - **250: Minter, Miller, Perfetti, Musetto, Brambilla; 350: Minter e Miller.**
BENELLI - **250: Grassetti, Dale, Duke.**
PARILLA - **125 e 250: Gilberto Milani.**
DUCATI - **125 e 250: Hallwood, Farne, Villa e Pagani correranno con macchine private di questa marca.**
M.Z. - **350: Hempleman e Hallwood; 125 e 250: Degner, Fuegner, Chadwich, Gandossi, Spaggiari, Musiol e Breheme.**
NORTON - **350 e 500: Shepherd, Crooks, Mc Intire, King, Hallwood, Anderson, Redman, Driver, Kavanagh, Trow, Chadwic, Dale, Duke.**
JAWA - **350: Statsny.**
ONDA - **125 e 250: Taganuchi e Suzuki.**

Saranno in lizza anche la C.Z. 250, la Suzuki 125, la Yhamaa 125, la Montesa 125 e la Bultaco 125. Si tratta, com'è noto, di una marca cecoslovacca, di due giapponesi e due spagnole delle quali a tutt'oggi non si conoscono ancora i nominativi dei corridori.

Una quindicina di Case con oltre 50 piloti testimoniano a sufficienza la vitalità di questo sport. Toccherà a Cesenatico, all'appassionata folla romagnola, dare il primo incitamento della stagione.

GINO SALA

Comincia la «3 giorni» dell'Etna

● Comincia oggi sulle pendici del monte Furmento, a quota 2910 la 3-giorni dell'Etna con la partecipazione di sciatori italiani, austriaci, polacchi rumeni, francesi, svizzeri, tedeschi, inglesi e americani. Per oggi è in programma lo slalom gigante maschile e femminile. In campo maschile, dove saranno in gara 42 partecipanti, il pronostico si orienta verso Zimmermann, ma molti altri atleti non partono battuti. Degli italiani saranno in gara Arrigoni, De Florian Francesco, De Nicolo, Gartner, Milianti, Pedroncelli, Picchiottino, Senoner Carlo, Senoner Enrico, Schiorpaes, Zulian, Gluck, Coppi, Mahlknecht, Talmon, Platter. In campo femminile saranno in gara le *azzurre* Demetz, De Tassis, Oxlard, Poloni, Senoner, Zecchini. Nel gioco del pronostico spicca il nome della svizzera Yvonne Ruegg, reduce dalle olimpiadi di Squaw Valley, dove ha conquistato la medaglia d'oro nello slalom gigante. Degna rivale della fuoriclasse elvetica sarà l'austriaca Edith Zimmermann, ma anche le *«azzurre»* potranno ben figurare con Tina Poloni, Jalla De Tassis e Inge Senoner.

Nella foto: ZIMMERMANN

TOTOCALCIO

Atalanta-Genoa	1 x
Bologna-Inter	1
Juventus-Napoli	1
Lanerossi-Bari	x
Milan-Fiorentina	1 x 2
Padova-Spal	x
Roma-Alessandria	1
Sampdoria-Lazio	x
Udinese-Palermo	1 x
Lecco-Torino	1 x 2
Verona-Catania	1 x
Biellese-Bolzano	1
Perugia-Livorno	x 2
Partite di riserva:	
Modena-Triestina	1 x
Pescara-Trapani	x

Il saliscendi del Giro d'Italia

Abbiamo pubblicato ieri la presentazione del XXXXIII Giro ciclistico d'Italia, un «Giro» audace che s'annuncia ricco di interesse perchè più del solito aperto alle varie categorie di specialisti: i passisti, gli scattisti, gli arrampicatori, tutti forse potranno dire una loro parola in questo Giro. Oggi presentiamo il profilo altimetrico del Giro, il saliscendi delle 23 tappe (e possibili varianti del finale) che dal 19 maggio al 9 giugno porteranno i «girini» da Roma a Milano. Lungo i 3510 chilometri del «Giro» sono scaglionate 16 montagne (8 di prima e 8 di seconda categoria) valide per il Gran Premio della montagna. Eccole divise per tappa:

PRIMA CATEGORIA
(otto colli)

V Tappa. Passo del Terminillo (m. 2.000)
XII Tappa: Passo della Cisa (m. 1039), Passo di Cento Croci (m. 1055)
XIV Tappa: Cervinia (m. 2024)
XX Tappa: Passo della Mauria (m. 1295)
XXII Tappa: Campo Carlo Magno (m. 1682), Passo del Tonale (m. 1883), Passo del Gavia (m. 2261). Il «Gavia» è il «tetto» del Giro: se la strada fosse impraticabile per la neve è prevista una variante per il Passo dello Stelvio a quota 2757.

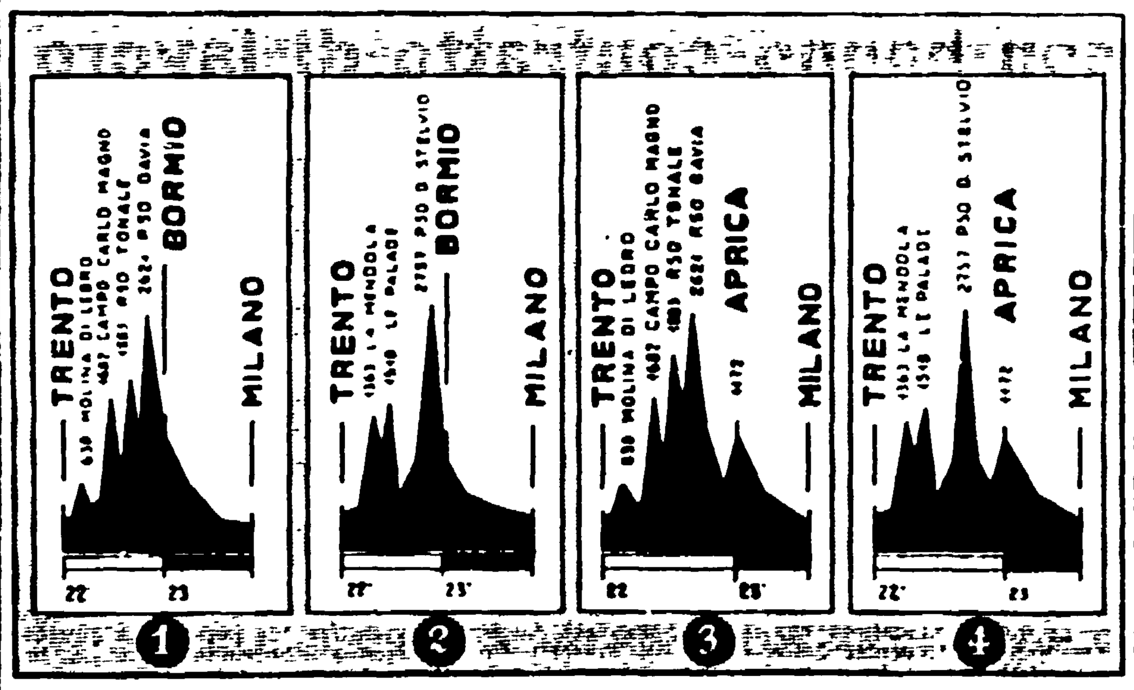
SECONDA CATEGORIA

V Tappa: Strada delle Svolte (m. 750)
VI Tappa. Passo della Somma (m. 669)
VIII Tappa: Rocca de le Caminate (m. 380)
IX Tappa. Passo del Muraglione (m. 907)
XI Tappa: Panoramica Cave di Carrara (m. 763)
XIII Tappa: Piani di Creto (m. 605)
XV Tappa: Passo della Serra (m. 595)
XXII Tappa: Molina di Ledro (m. 638).

Caprari affronterà Pepeder

La ITOS, che organizza la riunione pugilistica del 27 c.m. al Palazzetto dello Sport, nel corso della quale il campione italiano dei pesi mediomassimi Rinaldi affronterà il campione belga Janssen, ha comunicato che avversario del peso piuma Sergio Caprari sarà il prima serie francese Victor Pepeder, anzichè il britannico Hinson, come era stato in un primo tempo annunciato.
La riunione comprenderà anche i combattimenti Manca-Mnotanari e Putti-Furio.

Queste le possibili varianti



● Il percorso dell'ultimo «tappone», in programma per l'8 giugno, non è stato ancora fissato in modo definitivo. Per il finale infatti, presentando il «Giro», Torriani ha prospettato quattro soluzioni. Eccole: 1) La Trento-Bormio, frazione ufficiale, attraverso il Carlo Magno, il Tonale ed il Gavia; 2) la Trento-Bormio, frazione di riserva, con le scalate della Mendola, della Palade e dello Stelvio nel caso in cui il Gavia fosse impraticabile; 3) la Trento-Aprica con il Gavia; 4) la Trento-Aprica con lo Stelvio. Queste ultime se «un ulteriore esame tecnico» consigliasse un mutamento del traguardo.

Dava fastidio a Rodoni il presidente dell'ANUGC

Di Cugno: un concorrente eliminato

L'UVI ha deciso: «Di Cugno è radiato». Si capisce che Di Cugno ha subito replicato: «Ricorrerò». A giudicare Di Cugno saranno però le stesse persone e allora le speranze per Di Cugno non sono molte.

Ecco è successo così. Di Cugno era al buio e cercava la luce.

Rodoni comanda: «Buio era, e buio deve rimanere perchè è nel buio che meglio si ordiscono gli intrighi».

Sissignore, anche la C.A.D., che dall'U.V.I. dipende.

La malinconica, triste storia è vecchia, risaputa. E' la storia di Rodoni presidente dell'U.V.I., che ha creato e domina un ambiente di dirigenti piuttosto schiavi del compromesso che credono, obbediscono e combattono per il capo anche quando il capo sbaglia (e sbaglia spesso, sbaglia quasi sempre).

Fra essi, i dirigenti, c'era anche Di Cugno, governava l'ANUGC che è l'Associazione degli ufficiali di gara. Di Cugno è tecnicamente preparato, ha un'intelligenza ciclistica ampia e moderna, sottile e varia. Allora si capisce che non poteva rimanere nell'ambiente: doveva essere fatto fuori, a qualunque costo, anche a costo di infrangere le regole del buon senso e del buon gusto.

La disputa cominciò a Milano, tre mesi fa. Ad una riunione dell'ANUGC, Di Cugno trattò con poco riguardo Rodoni. Tra l'altro, gli disse che non lo stimava, che l'avrebbe cancellato dall'albo degli amici, che non era da persona educata interrompere i discorsi.

Rodoni esplose, si infuriò, abbandonò la riunione, corse a casa per mettere, subito, nero sul bianco. Il capo denunciò il ribelle. Il quale, a sua volta, denunciò il capo reo, secondo Di Cugno, di aver turbato la serenità dei lavori con gravi, assurde accuse all'Associazione degli ufficiali di gara.

Rodoni si appellava agli amici...

Di Cugno si appellava ai nemici.

Scontata, dunque, la decisione della C.A.D., via Di Cugno! Infatti, la C.A.D. è partita, lancia in resta, per abbattere l'obbiettivo fissato. Tanto che non si è nemmeno preoccupata del vizio di forma della querela... E' ciò che afferma l'avv. Giuseppe Ambrosini, che scrive: «La procedura della vertenza è stata illegale».

Sorpresi? Tutt'altro. Il fatto è che Rodoni doveva eliminare Di Cugno non solo perchè l'ex presidente dell'ANUGC è un dirigente intelligente e preparato. Rodoni temeva il peggio. Sapeva, cioè, che Di Cugno avrebbe posto la propria candidatura quale presidente dell'UVI al congresso di Pesaro.

Si spiegano le furie di Rodoni.

Si spiega l'illegalità della procedura della vertenza.

Si spiega la decisione della C.A.D.

Si spiega (e la considerazione non è forzata, anzi) perchè va male il ciclismo di casa nostra.

Una sola cosa non si spiega, ed è questa: come il CONI, può permettere che le sue stesse leggi, le leggi dello sport, siano tanto spesso, e in maniera qualche volta disgustosa, maltrattate.

ATTILIO CAMORIANO